
RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-*BIS* TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

EMITTENTE: TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.
SITO WEB: WWW.TIPSPA.IT

ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2010
DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 15 MARZO 2011

INDICE

GLOSSARIO	4
PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
<i>PREMESSA.....</i>	<i>5</i>
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1 TUF)	5
3. COMPLIANCE	10
<i>REGOLAMENTI E PROCEDURE AZIENDALI.....</i>	<i>11</i>
<i>INTERNAL DEALING</i>	<i>11</i>
<i>CODICE ETICO</i>	<i>11</i>
<i>TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE.....</i>	<i>12</i>
<i>NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO</i>	<i>13</i>
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	13
4.2 COMPOSIZIONE	16
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.4. ORGANI DELEGATI	20
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	25
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	25
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	25
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	27
7. COMITATO PER LE NOMINE	27
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	27
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	28
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	34
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	35
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	36
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	36
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	37
11.4. SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	38
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	38
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38

13. NOMINA DEI SINDACI	38
14. SINDACI	41
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	43
16. ASSEMBLEE	43
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	45
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	45

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....	40
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.....	41
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	43

ALLEGATI 67

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa societaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2 lett. B), TUF.....	67
--	----

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PROFILO DELL'EMITTENTE

PREMESSA

Tamburi Investment Partners S.p.A. (di seguito “TIP”, la “Società” o l’“Emittente”) è una “*investment/merchant bank* indipendente” focalizzata sulle medie aziende italiane, che svolge attività di:

- investimento di minoranza ma come azionista attivo in società (quotate e non) in grado di esprimere delle “eccellenze”;
- *advisory* in operazioni di finanza straordinaria, attraverso la divisione Tamburi & Associati (T&A);

TIP investe in società di medie dimensioni, quotate e non quotate, con posizioni di rilievo nei rispettivi mercati di riferimento e con buon potenziale di crescita.

TIP acquisisce quote di minoranza con l’obiettivo di affiancare veramente imprenditori e manager nella crescita e nella progressiva valorizzazione.

TIP privilegia investimenti tramite aumenti di capitale riservati o acquisti di pacchetti azionari rilevanti e lascia la gestione operativa all’imprenditore/manager con cui talvolta sottoscrive patti di *governance*.

Il modello è unico in Italia perché TIP:

- è specializzata su aziende di medie dimensioni “eccellenti” ed ha competenze, esperienze e network peculiari;
- è una public company quotata;
- ha un apporto professionale flessibile e rapido.

Gli organi della società sono: l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

A seguito dell’operazione di conferimento avvenuta nel corso del 2010, TIP detiene la partecipazione totalitaria di SeconTip S.p.A.. Al 31 dicembre 2010 si configura pertanto il Gruppo TIP, composto dalla capogruppo TIP e dalla controllata SeconTip.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1 TUF) alla data del 15 marzo 2011

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: euro 69.959.372,08

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie

Si veda tabella 1 – allegata in appendice.

L'assemblea degli azionisti di TIP, riunitasi il 26 febbraio 2010 in prima convocazione in sede ordinaria e straordinaria, nel prendere atto delle più recenti evoluzioni del mercato del *merchant banking*, principale comparto nel quale opera la società, ha deliberato una serie di operazioni mirate all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del gruppo nell'ottica di avviare una nuova fase di investimenti ed all'integrazione societaria tra TIP e la partecipata SeconTip S.p.A. ("SeconTip").

Più nel dettaglio l'assemblea degli azionisti TIP ha approvato, *inter alia*, le seguenti deliberazioni:

- (i) l'assegnazione gratuita agli azionisti di TIP, previo assorbimento della perdita di esercizio 2008, di massime numero 4.442.353 azioni proprie TIP, in proporzione alle azioni TIP già possedute dagli azionisti medesimi e in ragione di 1 (una) azione propria ogni 24 (ventiquattro) azioni TIP possedute da ciascun azionista. Alle azioni proprie assegnate sono stati abbinati gratuitamente massimi numero 13.327.059 Warrant, in ragione di 3 (tre) Warrant per ogni azione propria TIP distribuita, ciascuno dei quali attribuirà il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria TIP di nuova emissione (la "Distribuzione");
- (ii) l'emissione di massimi numero 13.327.059 Warrant da abbinare gratuitamente alle azioni proprie assegnate agli azionisti ai sensi della delibera di cui al precedente punto (i) e il conseguente aumento di capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi euro 23.988.706,20, comprensivi di sovrapprezzo, riservato ai portatori di tali Warrant. I Warrant conferiranno ai rispettivi titolari il diritto di sottoscrivere 1 (una) azione ordinaria TIP di nuova emissione per ciascun Warrant posseduto, ad un prezzo di esercizio pari a: (a) euro 1,50 per azione (di cui euro 0,52 da imputarsi a capitale ed euro 0,98 da imputarsi a sovrapprezzo) qualora i Warrant siano esercitati durante il periodo di esercizio che decorre dal primo al trentesimo giorno del mese di giugno dell'anno 2011; (b) euro 1,65 per azione (di cui euro 0,52 da imputarsi a capitale ed euro 1,13 da imputarsi a sovrapprezzo) qualora i Warrant siano esercitati durante il periodo di esercizio che decorre dal primo al trentesimo giorno del mese di giugno dell'anno 2012; e (c) euro 1,80 per azione (di cui euro 0,52 da imputarsi a capitale ed euro 1,28 da imputarsi a sovrapprezzo) qualora i Warrant siano esercitati durante il periodo di esercizio che decorre dal primo al trentesimo giorno del mese di giugno dell'anno 2013;
- (iii) il conferimento al Consiglio di Amministrazione di TIP della delega ad aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla deliberazione, il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in

opzione ai soci. A valere su tale aumento, alcuni dei soci allora esistenti di SeconTip hanno garantito la sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione per un importo complessivo non inferiore a euro 23 milioni; e

- (iv) il conferimento al Consiglio di Amministrazione di TIP, ex art. 2420-ter codice civile, della delega, da esercitarsi entro il 30 giugno 2013: (a) ad emettere massime numero 40.000 obbligazioni settennali, del valore nominale di euro 1.000,00 ciascuna, con un rendimento del 4,25% fisso annuo, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00, convertibili per una quota parte non superiore al 20% del relativo valore nominale in azioni ordinarie TIP, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile; e (b) ad aumentare il capitale sociale per massimi complessivi euro 8.000.000,00, al servizio esclusivo della conversione parziale delle menzionate obbligazioni, da liberarsi in una o più volte, mediante emissione di azioni ordinarie TIP aventi lo stesso godimento e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione. Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni a servizio della conversione sarà stabilito in occasione dell'esecuzione della delega, sulla base di euro 1,282 maggiorato del 7% composto annuo a decorrere dal 26 febbraio 2010 e fino alla scadenza del prestito obbligazionario. La sottoscrizione di tale prestito è interamente garantita.

Per effetto dell'esecuzione delle delibere ricordate nei precedenti punti (i) e (ii), la Società ha emesso n. 13.327.095 Warrant denominati "Warrant Tamburi Investment Partners S.p.A. 2010-2013", validi per la sottoscrizione di altrettante azioni della Società di nuova emissione (nel rapporto di un'azione per ciascun Warrant esercitato). I Warrant sono quotati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Si veda tabella 1 – allegata in Appendice.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non presente.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non è prevista alcun tipo di restrizione al diritto di voto.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

Non vi sono patti tra azionisti.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Gli accordi tra la Società ed alcuni degli amministratori sono riportati al capitolo 9.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Nel corso del 2010 al Consiglio, per effetto di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 26 febbraio 2010, sono state delegate:

- (i) la facoltà di aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla deliberazione, il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in opzione ai soci. A valere su tale aumento, alcuni soci allora esistenti di SeconTip hanno garantito la sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione per un importo complessivo non inferiore a euro 23 milioni; e
- (ii) la facoltà, ex art. 2420-ter codice civile, da esercitarsi entro il 30 giugno 2013:
 - (a) di emettere massime numero 40.000 obbligazioni settennali, del valore nominale di euro 1.000,00 ciascuna, con un rendimento del 4,25% fisso annuo, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00, convertibili per una quota parte non superiore al 20% del relativo valore nominale in azioni ordinarie TIP, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile; e (b) di aumentare il capitale sociale per massimi complessivi euro 8.000.000,00, al servizio esclusivo della conversione parziale delle menzionate obbligazioni, da liberarsi in una o più volte, mediante emissione di azioni ordinarie TIP aventi lo stesso godimento e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione. Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni a servizio della conversione sarà stabilito in occasione dell'esecuzione della delega, sulla base di euro 1,282 maggiorato del 7% composto annuo a decorrere dal 26 febbraio 2010 e fino alla scadenza del prestito obbligazionario. La sottoscrizione di tale prestito è interamente garantita.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Tamburi Investment Partners S.p.A., del 30 aprile 2010:

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto delle modifiche intervenute all'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato della Società successivamente all'approvazione della relazione illustrativa da parte del Consiglio di Amministrazione

ha deliberato

1. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo, su base rotativa (con ciò intendendosi il quantitativo massimo di azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio), di numero 26.907.450 azioni della Società (dedotte le azioni proprie in portafoglio alla data della presente deliberazione) ovvero il diverso numero di azioni che, ai sensi dell'articolo 2357, terzo comma, c.c., rappresenterà il 20% del capitale sociale risultante dalla deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale durante il periodo di durata dell'autorizzazione ovvero il numero che rappresenterà l'eventuale diversa percentuale che potrà essere stabilita dalle modifiche normative intervenute durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenendo anche conto delle azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:
 - le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della presente deliberazione;
 - le operazioni di acquisto potranno essere eseguite sul mercato, in una o più volte e su base rotativa nel rispetto dei limiti di legge, secondo modalità concordate con Borsa Italiana S.p.A., che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'articolo 132 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 144-bis, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/1999 (come modificato e integrato) nonché in conformità ad ogni altra applicabile normativa, ovvero con modalità diverse, ove consentito dall'art. 132, comma 3, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell'operazione. L'eventuale ricorso a procedure di offerta pubblica e di scambio potrà essere deliberata dal consiglio di amministrazione, in conformità alla normativa vigente;
 - il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere inferiore ad euro 0,10 (zerovirgoladieci) né superiore ad euro 3,00 (tre/00) per azione;
 - la Società costituirà una riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalle poste disponibili utilizzate per dar corso all'acquisto;
2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., il compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni proprie acquistate e di volta in volta detenute in portafoglio, nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:

-
- le azioni potranno essere alienate in qualsiasi momento senza limiti temporali;
 - le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte sul mercato, ai blocchi o mediante offerta agli azionisti e ai dipendenti, ovvero quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) ovvero a servizio di piani di stock option; la Società potrà inoltre compiere attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
 - il corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni non potrà essere inferiore alla media ponderata dei prezzi di riferimento registrati dal titolo nelle sedute di borsa dei 30 giorni precedenti ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita ed in particolar modo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) ovvero nei casi di assegnazione delle azioni a dipendenti (ad es. a servizio di piani di stock option); in tali ipotesi potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A e delle raccomandazioni Consob;
3. di conferire al Presidente con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla presente delibera, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del relativo programma di acquisto.”

L) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. COMPLIANCE

TIP adotta, quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina (il “Codice”) promosso da Borsa Italiana (e accessibile sul relativo sito internet).

REGOLAMENTI E PROCEDURE AZIENDALI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha approvato il testo delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate predisposto ai sensi della delibera Consob n.17221/2010 (come successivamente modificata con delibera Consob n. 17389/2010) e del Regolamento Parti Correlate adottato con tali delibere.

INTERNAL DEALING

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 114 TUF ed ai sensi del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di TIP, un codice di comportamento (c.d. "Codice di Internal Dealing") diretto a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi degli esponenti aziendali nei confronti di TIP, di CONSOB e del mercato. Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2011 ha approvato un nuovo testo del Codice Internal Dealing, al fine di aggiornarlo e coordinarlo con il testo attualmente vigente degli artt. 152-sexies e ss. del Regolamento Emittenti Consob in tema di internal dealing.

In vista dell'ingresso della Società nel mercato Star avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Codice di Internal Dealing, di prevedere un divieto, con efficacia cogente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società nonché per i soggetti che svolgono funzioni di direzione e per i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o di una sua società controllata di rilevante importanza, di effettuare (direttamente o per interposta persona) operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni della Società o di strumenti finanziari ad esse collegati, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black out period*).

CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2004 ha approvato il modello organizzativo di cui al Dlgs 231/2001 ed ha istituito un Organo di Vigilanza con il compito, tra l'altro, di (i) verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato rispetto alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001; (ii) verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal modello organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che emergessero dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni; e (iii) proporre al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti disciplinari che dovranno essere irrogati a seguito dell'accertamento delle violazioni del modello organizzativo.

L'Organo di Vigilanza, che è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 per effetto del venir meno del Consiglio di Amministrazione, ha durata fino

al termine del mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione (e cioè fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012), ha libero accesso a tutte le funzioni di TIP onde ottenere ogni informazione necessaria per il compimento delle sue funzioni e può avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture di TIP ovvero di consulenti esterni per l'esecuzione dell'incarico.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza non è soggetta al sindacato di altri organi sociali.

Al fine di svolgere la propria attività, l'Organismo di Vigilanza, composto dal dr. Giorgio Rocco, Presidente del collegio sindacale di TIP, nonché dal dr. Emilio Fano e dal dr. Andrea Mariani, è dotato di un *budget* di spesa. Il compenso dell'Organismo è stato inoltre fissato in 3.000 euro annui complessivi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, e cioè quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle Azioni di TIP. Tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti di trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie, all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le "Informazioni Privilegiate"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti di quest'ultima e in generale delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a

curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 luglio 2005, ha nominato Alessandra Gritti, Referente Informativo ai fini di dare attuazione alle procedure relative alle Informazioni Privilegiate e Claudio Berretti suo sostituto.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi obblighi in materia di identificazione, registrazione e conservazione delle informazioni per finalità di prevenzione e contrasto del riciclaggio sul piano finanziario, la società ha in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l.

PROCEDURE ANTITERRORISMO

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi obblighi in materia di prevenzione, contrasto e repressione al finanziamento del terrorismo, la società ha in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l.

L'Amministratore Delegato fornisce le informazioni alla società incaricata.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società, ai sensi del par. 2, Sezione VI-bis, Capo V, Titolo V, Libro V cod. civ., è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra un minimo di 9 e un massimo di 13, quale determinato con deliberazione dell'assemblea ordinaria. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da membri esecutivi e non esecutivi, anche non Soci, di cui almeno 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste devono contenere un numero di candidati non inferiore a 2 (due) e non superiore al numero massimo dei membri da eleggere più uno. Almeno un candidato di ciascuna lista deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato) e relative disposizioni di attuazione. I candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza devono essere specificamente indicati.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente la percentuale del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni

società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;
- b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
- c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile.

La titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

-
- b) Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno tratti dalla stessa.
- c) Qualora, invece, vengano presentate due o più liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere meno uno; (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere. Dalla medesima lista saranno altresì tratti tutti gli amministratori che – per qualsiasi motivo - non sia stato possibile trarre dalla lista di cui alla lettera (i) che precede, fino a concorrenza degli amministratori da eleggere.
- d) In caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione.
- e) Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, avente i requisiti richiesti, ovvero, in difetto, dal primo candidato non eletto in possesso dei predetti requisiti tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere ovvero fino all'esaurimento delle liste. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.
- f) Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella necessaria per la presentazione delle liste come sopra prevista, tutti gli amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa.
- g) Qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si tiene conto. Conseguentemente, il restante amministratore eletto è quello indicato con il primo numero di ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il secondo numero di voti calcolati senza considerare i voti dei soggetti collegati, mentre qualora senza considerare tali voti non venga ottenuto da alcuna lista il quorum minimo di cui alla lettera f) che precede, tutti gli amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa. Qualora per qualsiasi ragione la nomina di uno o più amministratori non possa essere effettuata secondo quanto previsto nel presente articolo, si applicano le disposizioni di legge in materia di nomina degli amministratori, senza osservare il procedimento di voto di lista sopraindicato, fermo restando che i candidati alla carica devono avere accettato la propria

candidatura e attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile.

L'organo amministrativo dura in carica tre esercizi, essendo inteso che gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nel triennio. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Gli amministratori indipendenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del venir meno dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge. La perdita di tali requisiti comporta la loro decadenza dalla carica, quando venga a mancare il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza necessario per legge.

Qualora venissero a mancare uno o più Amministratori, e sempre che tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti, la sostituzione verrà effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. A tal fine, la sostituzione verrà effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere secondo quanto indicato per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Qualora venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dovendosi convocare immediatamente l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Nel periodo precedente la nomina del nuovo Consiglio, gli Amministratori decaduti potranno porre in essere esclusivamente atti di ordinaria amministrazione.

4.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da undici membri otto dei quali non esecutivi, è stato eletto dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2010.

Nei termini è stata presentata presso la sede sociale della Società una sola lista di candidati per la nomina degli amministratori di Tamburi Investment Partners S.p.A..

La lista è stata presentata congiuntamente da Giovanni Tamburi, nato a Roma il 21 aprile 1954 quale socio titolare di n. 5.504.628 azioni ordinarie della Società e da Lippiuno S.r.l., con sede in Milano, Via Borgogna 5, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 13271160155, quale socio titolare di n. 2.083.333 azioni ordinarie della Società, rappresentanti nel complesso il 5,64% del capitale sociale della Società. La lista comprendeva i seguenti nominativi:

1. Giovanni Tamburi, nato a Roma il 21 aprile 1954 (Presidente);
2. Alessandra Gritti, nata a Varese il 13 aprile 1961;
3. Claudio Berretti, nato a Firenze il 23 agosto 1972;
4. Cesare d'Amico, nato a Roma il 6 marzo 1957;
5. Bruno Sollazzo nato a Trieste il 17 gennaio 1961;
6. Giancarlo Mocchi, nato a Pavia il 13 gennaio 1940;
7. Mario Davide Manuli, nato a Milano l'8 dicembre 1939;
8. Claudio Gragnani, nato a Milano il 6 aprile 1947;
9. Giuseppe Ferrero, nato a Torino il 14 novembre 1946;
10. Sandro Alberto Manuli, nato a Milano il 29 novembre 1947;
11. Marco Merati Foscarini, nato a Milano il 18 agosto 1949;
12. Emilio Fano, nato a Milano il 19 gennaio 1954.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che avrà scadenza alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 31 dicembre 2012, è riportata nella tabella 2 in allegato in Appendice. In allegato sono inoltre riportati i *curriculum vitae* di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 12 novembre 2010 ha valutato che la Società applica, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione nonché per il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come anche ulteriormente precisato in altre sedi nella presente Relazione. In tale data, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che l'attribuzione di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, dott. Giovanni Tamburi, in via peraltro non monocratica bensì concorrente, a firma singola o congiunta, a seconda dei casi, con l'altro Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, nonché, per talune fattispecie, con il terzo e ultimo amministratore esecutivo, dott. Claudio Berretti, sia funzionale a garantire la maggiore efficienza della struttura organizzativa della Società, anche e soprattutto alla luce delle attività che la stessa svolge

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2010 non si sono verificate variazioni all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco nelle tipologie di società adottato dalla società è il seguente:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni ⁽¹⁾		
	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo		cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	8	2	0	7	2	0	7	1	0
Amm.ri non esecutivi	10	3	2	10	3	2	10	2	2

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società in cui la Società detiene una partecipazione. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte, con una durata variabile a seconda degli argomenti all'ordine del giorno tra un'ora e un'ora e mezza.

Per l'esercizio 2011, alla data attuale, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I consiglieri ricevono la documentazione di ogni seduta nei 4– 5 giorni precedenti la riunione al fine di avere il tempo necessario per l'esame della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2010 nessun soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione (eccezion fatta per il segretario del consiglio) ed al Collegio Sindacale ha preso parte alle riunioni.

⁽¹⁾ Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorrono la presenza e il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a euro 25.000.000 (venticinque milioni) ma inferiori a euro 50.000.000 (cinquantamiliioni) devono essere sottoposte all'approvazione del Comitato Esecutivo (ove costituito), mentre, in mancanza di tale organo, le stesse sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a Euro 50.000.000 (cinquantamiliioni) sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Salvo che per le delibere di cui sopra, qualora in una delibera si registri parità di voti si intenderà approvata la mozione che abbia ricevuto il voto favorevole del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle materie indicate in precedenza e fermo quanto disposto negli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
 - istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - riduzione del capitale a seguito di recesso;
 - adeguamento dello Statuto a disposizioni normative,
- fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di autodisciplina sulla *Corporate Governance* delle società quotate viene redatto alla luce del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Tamburi Investment Partners S.p.A." approvato dall'Emittente.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche. L'emolumento complessivo dei consiglieri non muniti di particolari cariche è stato determinato dall'assemblea del 29 aprile 2010 in euro 80.000 annui da ripartirsi tra detti consiglieri in proporzione di euro 10.000 per ciascun Consigliere.

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2011 ha valutato l'adeguatezza dell'organo amministrativo giungendo alle seguenti considerazioni:

- il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è adeguato in funzione della necessità di annoverare, ai fini delle decisioni di effettuare investimenti di partecipazioni in medie società, figure professionali aventi competenze nei diversi ambiti di attività;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione è adeguata in funzione delle diverse esperienze e competenze che i singoli consiglieri vantano nei rispettivi campi di attività.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato:

- di conferire al Presidente e Amministratore Delegato dr. Giovanni Tamburi e al Vice Presidente e Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi, di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili, materiali e merci in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni, e di definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle

-
- società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
- c) contratti di locazione, di sub-locazione e di affitto, purché non eccedenti il novennio;
 - d) contratti di mandato, di commissione, di agenzia, con o senza rappresentanza, di mediazione, di deposito, di comodato e di consulenza pubblicitaria;
 - e) contratti bancari con qualsiasi istituto di credito o privato banchiere e, cioè, contratti di deposito di aperture di credito, di anticipazione o altre operazioni bancarie regolate anche in conto corrente, nonché contratti di sconto bancario e investimenti di liquidità;
 - f) contratti di leasing di qualunque specie purché la durata del contratto non superi i dieci anni;
 - g) contratti per beni immateriali ed in particolare aventi per oggetto diritti d'autore, opere dell'ingegno, brevetti, marchi, modelli, disegni o altre opere analoghe;
 - h) incarichi di consulenza e di advisory in genere;
 - i) contratti di appalto, sub-appalto, fornitura e somministrazione di beni e/o servizi;
 - j) contratti di noleggio, spedizione e trasporto di persone e cose per mare, cielo e terra;
 - k) contratti di assicurazione e riassicurazione per qualunque rischio e ammontare;
3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
 4. cedere crediti e contratti di qualsiasi specie ed ammontare, qualunque sia la natura del credito o la parte debitrice;
 5. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
 6. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie e straordinarie nelle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;
 7. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
 8. esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; ritirare depositi anche giudiziari, rilasciare in ogni caso quietanza e scarichi nelle debite forme; pagare quanto dovuto dalla Società a terzi;
 9. girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di

-
- pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;
10. rappresentare la Società avanti alle filiali della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, nonché presso le banche agenti per tutte le operazioni finanziarie e commerciali anche in valuta;
 11. rappresentare la Società avanti a qualsiasi istituto di credito o privato banchiere, anche richiedendo il rilascio di fideiussioni per rimborsi dalle amministrazioni dello Stato di somme per imposte dirette o indirette;
 12. aprire e chiudere conti correnti bancari, anche di corrispondenza; disporre e prelevare da detti conti a favore della Società o di terzi mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito concesse;
 13. locare, aprire e chiudere cassette di sicurezza, ritirandone il contenuto;
 14. rappresentare la Società presso qualsiasi ufficio pubblico e privato ed in particolare presso gli uffici e le casse del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Sezioni della Tesoreria dello Stato, delle Tesorerie delle Regioni, delle Province e dei Comuni, delle Esattorie comunali e consorziali, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa od eccettuata, previste dalle rispettive leggi speciali, compresa la costituzione e lo svincolo di cauzioni in titoli od in denaro, ottenendo e rilasciando quietanza e scarico nelle debite forme, con esonero degli uffici suddetti e dei loro funzionari da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
 15. rappresentare la Società presso le compagnie di assicurazione e di riassicurazione, sottoscrivendo polizze, presentando denunce per danni, assistere a perizie, accettare liquidazioni anche in via di amichevole transazione;
 16. rappresentare la Società presso gli uffici delle utenze elettriche e telefoniche e delle Poste Italiane, in particolare aprendo e chiudendo presso questi ultimi conti correnti postali, versando e prelevando dagli stessi, nell'ambito delle vigenti disposizioni; ritirare vaglia, pacchi, plichi, raccomandate ed assicurate, sottoscrivendo le relative ricevute;
 17. rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità amministrativa, sia centrale che periferica, compresi i Ministeri, le Direzioni generali, le Prefetture e le questure, gli enti locali ed autonomi, per il rilascio di concessioni, licenze ed autorizzazioni;
 18. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società;
 19. rappresentare la Società presso i Dipartimenti e Agenzie delle Entrate, le dogane, gli uffici tecnici erariali, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, sottoscrivendo e presentando dichiarazioni, denunce, ricorsi e reclami previsti dalla legislazione tributaria vigente e dalle modifiche eventualmente apportate alla stessa;
 20. sottoscrivere le dichiarazioni periodiche e annuali per l'imposta sul valore aggiunto, le dichiarazioni dei redditi, nonché le comunicazioni ed i moduli per i redditi di terzi

soggetti a ritenuta;

21. costituire in mora i debitori, fare elevare atti di protesto; intimare precetti; provvedere ad atti conservativi ed esecutivi curandone, occorrendo, la revoca; intervenire nelle procedure di amministrazione controllata, di concordato, di fallimento e in qualsiasi procedura concorsuale; insinuare e denunciare crediti, dichiarandone la realtà e la verità, concorrere alla nomina di commissioni di vigilanza e farne eventualmente parte;
 22. assumere, promuovere, trasferire e licenziare impiegati, determinandone le qualifiche, le retribuzioni e le liquidazioni. Rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici Regionali del Lavoro, gli Istituti per le assicurazioni obbligatorie;
 23. nominare, nell'ambito dei rispettivi poteri, procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti delegando, se del caso, la rappresentanza della Società e le modalità di esercizio della stessa;
 24. rappresentare la Società, sia attivamente sia passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, sia ordinaria che speciale, in qualunque sede e grado di giurisdizione, nominando avvocati e procuratori alle liti, munendoli degli opportuni poteri; conciliare le cause ai sensi degli artt. 185 e segg. degli artt. 420 e segg. del C.P.C. e firmare i relativi verbali;
 25. rappresentare la società in procedure di fallimento, concordati giudiziali e/o stragiudiziali, altre procedure concorsuali o cessio bonorum;
 26. negoziare, stipulare modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da transazioni;
 27. stipulare e sottoscrivere compromessi arbitrali, anche irrituali, nominando arbitri e arbitratori, con facoltà di accettare e impugnare il lodo e/o qualsiasi decisione degli arbitri e/o arbitratori;
 28. stipulare atti di sequestro convenzionale; richiedere sequestri giudiziali e/o conservativi, provvedimenti d'urgenza e/o provvedimenti cautelari di qualsiasi natura.
- di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti il potere, da esercitarsi da ciascuno con firma singola, di effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente non superiori ad euro 100.000,00 (centomila);
 - di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti i seguenti poteri, da esercitarsi da ciascuno con firma congiunta ad uno degli altri due:
 1. effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente superiori ad euro 100.000 (centomila) e non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni);
 2. prestare avalli e/o rilasciare - nei limiti di quanto consentito dall'oggetto sociale - garanzie ipotecarie, fideiussorie e/o qualsiasi altra garanzia reale (anche su azioni in portafoglio, ivi incluse le azioni proprie) o personale, accessoria alla realizzazione delle

operazioni di cui sub 1. e per importi non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni).

Resta inteso che qualora si volesse effettuare un investimento che comprende sia un esborso da parte di TIP che una garanzia accessoria connessa allo stesso investimento, l'importo di euro 25.000.000 sarà il massimo per ogni singola operazione senza ricorrere alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Il presidente ha ricevuto le deleghe di cui al punto che precede.

Comitato esecutivo

Non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nell'esercizio 2010 gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio con una periodicità trimestrale.

Direttore Generale

La Società ha nominato quale Direttore Generale il dott. Claudio Berretti, al quale, per lo svolgimento di tale ruolo, sono stati conferiti con apposita procura i seguenti poteri:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi a clienti; contratti di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili e materiali in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale con espressa esclusione dell'acquisto, della vendita e della permuta di partecipazioni societarie;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni; definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
 - c) incarichi di consulenza relativi ad operazioni di finanza straordinaria;
3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
4. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
5. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie delle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza, esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;
6. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
7. disporre e prelevare dai conti correnti bancari mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di

credito concesse; esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;

8. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società.

Al Direttore Generale sono attribuite competenze in relazione al coordinamento delle aree di attività della Società ed ai rapporti tra le stesse. Il Direttore Generale è inoltre responsabile delle attività di controllo di gestione e a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno i contatti con le società partecipate dalla Società.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi diversi da quelli di cui al punto 4.4 che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, in vista della richiesta di ammissione al segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., anche sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori ha deliberato:

- che i consiglieri Signori Giuseppe Ferrero, Claudio Gragnani, Marco Merati Foscarini e Giancarlo Mocchi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF) sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina; in particolare, con riferimento al consigliere Marco Merati Foscarini, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che non osta alla sussistenza dei suddetti requisiti il fatto che lo stesso sia stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, durante i quali il consigliere ha avuto modo di dimostrare la propria assoluta indipendenza ed autonomia di giudizio;
- che il numero degli amministratori non esecutivi indipendenti della Società è adeguato rispetto alla dimensione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina nonché dalle disposizioni emanate da Borsa Italiana per il riconoscimento della qualifica di Star alle azioni di società quotate.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha designato il consigliere non esecutivo e indipendente dott. Marco Merati Foscarini quale *lead independent director* ai sensi del Codice di Autodisciplina, attribuendogli i compiti e le funzioni ivi previste, tra cui quello di convocare almeno una volta all'anno riunioni di soli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, e cioè quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle Azioni di TIP. Tra tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le "Informazioni Privilegiate"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti e in generale delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Referente Informativo è Alessandra Gritti e Claudio Berretti suo sostituto.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato al proprio interno un comitato per la remunerazione (cfr. successivo paragrafo 8) ed un comitato per il controllo interno (cfr. successivo paragrafo 10).

Il Consiglio di Amministrazione applica, per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati interni al Consiglio stesso (comitato per la remunerazione e comitato per il controllo interno), i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 5 del Codice di Autodisciplina, come anche ulteriormente precisato di seguito nella presente Relazione. A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 novembre 2010 ha approvato due separati regolamenti interni disciplinanti la composizione, il funzionamento e le funzioni, rispettivamente, del comitato per la remunerazione e del comitato per il controllo interno.

La Società mette a disposizione dei suddetti comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Non è stato costituito un comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 3 maggio 2010 in occasione della prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato con l'assemblea del 30 aprile 2010 è stato nominato il nuovo comitato per la remunerazione nelle persone dei consiglieri Giovanni Tamburi, Cesare d'Amico e Claudio Gragnani.

In data 14 maggio 2010 il consigliere Marco Merati Foscarini è subentrato al consigliere Cesare d'Amico quale membro del comitato per la remunerazione.

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, in vista dell'ingresso della Società al mercato STAR, ha inoltre deciso di nominare il consigliere non esecutivo e indipendente dott. Giuseppe Ferrero quale nuovo membro del comitato per la remunerazione in sostituzione del dott. Giovanni Tamburi. Sempre in tale data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di valutare che tutti i componenti che attualmente compongono il comitato per la remunerazione, ovvero i consiglieri indipendenti Signori Claudio Gragnani, Marco Merati Foscarini e Giuseppe Ferrero, possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il presidente del comitato per la remunerazione è scelto dal comitato stesso al suo interno.

Il regolamento del comitato per la remunerazione adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 prevede che tale comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso regolamento detta una disciplina relativa alla

composizione, al funzionamento e alle funzioni del comitato per la remunerazione, applicativa e integrativa di quella, inerente ai “comitati per la remunerazione”, di cui agli articoli 5 e 7 del Codice di Autodisciplina, quest’ultimo nell’attuale formulazione risalente al marzo 2006 e non già nella formulazione che sarà applicabile entro la fine dell’esercizio 2011. Il comitato per la remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare: (a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione dei consiglieri delegati e degli amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso, nonché per eventuali piani di stock option o assegnazione di azioni; (b) formula annualmente al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla componente variabile ai dipendenti/collaboratori; e (c) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle sue controllate, vigila sulla loro applicazione sulla base delle indicazioni fornite dai consiglieri delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato per la remunerazione può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi sia dell’ausilio dei dipendenti della Società, sia di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, in quest’ultimo caso nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il comitato per la remunerazione riunitosi in data 10 marzo 2011 ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l’approvazione di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (il “Piano di Incentivazione”). Il Piano di Incentivazione è destinato ai dipendenti, collaboratori e amministratori di TIP (o di eventuali società controllate da TIP) che verranno individuati tra coloro che ricoprano o svolgano ruoli o funzioni rilevanti in, o per, TIP (o, eventualmente, società controllate da TIP) e per i quali si giustifichi un’azione che ne rafforzi la fidelizzazione in un’ottica di creazione di valore.

Per maggiori dettagli, cfr. successivo paragrafo 9.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La Società continua ad applicare, per quanto riguarda la remunerazione degli amministratori, i principi e i criteri applicativi previsti dall’articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato di:

1. riconoscere, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, al Presidente e Amministratore Delegato della Società, Giovanni Tamburi, a titolo di emolumento per la carica attribuitagli, un compenso annuo fisso lordo pari ad euro 434.000 (quattrocentotrentaquattromila), oltre agli attuali benefit (auto, telefono cellulare e *blackberry*), da corrispondersi in rate mensili;
2. di riconoscere, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, al Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società, Alessandra Gritti, a titolo di emolumento per la carica attribuitale, un compenso annuo fisso lordo pari ad euro 282.500 (duecentottantadueemilacinquecento), oltre agli attuali benefit (auto, telefono cellulare e *blackberry*), da corrispondersi in rate mensili;

-
3. di riconoscere, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, al Consigliere munito di deleghe della Società, Claudio Berretti, oltre alla retribuzione quale dirigente della Società, a titolo di emolumento per la carica attribuitagli un compenso annuo fisso lordo pari ad euro 50.000 (cinquantamila), oltre agli attuali benefit (auto, telefono cellulare, *blackberry*), da corrispondersi in rate mensili;
 4. di riconoscere inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Giovanni Tamburi, un compenso annuo lordo variabile pari alla somma delle seguenti componenti (i) 7% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di *advisory*, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 5,5% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento;
 5. di riconoscere inoltre al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Alessandra Gritti, un compenso annuo lordo variabile annuo pari alla somma delle seguenti componenti: (i) 4,25% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di *advisory*, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 3,25% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento;
 6. di riconoscere al Direttore Generale, Claudio Berretti, oltre alla retribuzione quale dirigente, a titolo di emolumento per la carica di amministratore un compenso annuo lordo variabile pari alla somma delle seguenti componenti: (i) 3,5% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di *advisory*, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 2,75% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento;
 7. di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Giovanni Tamburi, e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Alessandra Gritti, un trattamento di fine mandato da corrispondersi: (i) nel caso di revoca senza giusta causa dei rispettivi poteri e/o della rispettiva carica di amministratore in data anteriore alla data di naturale scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione (fissata nella data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012); ovvero (ii) nel caso di mancato rinnovo senza giusta causa della predetta carica e dei suddetti poteri alla scadenza del mandato conferito e in corso alla data della presente deliberazione;
 8. di fissare il trattamento di fine mandato da riconoscersi al Presidente e Amministratore Delegato della Società, dr. Giovanni Tamburi, e/o al Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società, dr.ssa Alessandra Gritti, al ricorrere delle condizioni indicate nel precedente alinea, in un importo pari all'emolumento annuo medio (calcolato applicando la media aritmetica degli emolumenti annui complessivi fissi e variabili – come sopra illustrati – percepiti e/o maturati a livello consolidato nel triennio anteriore alla data di cessazione o di mancato rinnovo), moltiplicato per tre;
 9. di stabilire che il Presidente e Amministratore Delegato dr. Giovanni Tamburi, il Vice Presidente e Amministratore Delegato dr.ssa Alessandra Gritti ed il Direttore Generale dr. Claudio Berretti siano inoltre legittimati a trattenere gli eventuali emolumenti percepiti

come membri di Consigli di Amministrazione o di organi sociali di altre società, con la sola eccezione delle società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1) del codice civile;

10. di stabilire conseguentemente che l'emolumento complessivo annuo di euro 80.000,00 deliberato dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2010, ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del codice civile, sia suddiviso in parti uguali tra i consiglieri di amministrazione a cui non sono state conferite deleghe e poteri da corrispondersi annualmente.

Gli altri amministratori non esecutivi hanno un emolumento fisso che è stato determinato dall'assemblea del 30 aprile 2010.

Nell'esercizio 2010 gli emolumenti sono stati i seguenti:

Carica in TIP	Nominativo	Compenso fisso 31/12/2010 (1)	Compenso variabile 31/12/2010 (2)
Presidente e Amministratore Delegato	Giovanni Tamburi	434.000	1.160.952
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Alessandra Gritti	282.500	692.703
Vice Presidente	Cesare d'Amico	10.000	-
Direttore Generale	Claudio Berretti	250.000	580.476
Amministratore	Giuseppe Ferrero	10.000	-
Amministratore	Claudio Gragnani	10.000	-
Amministratore	Mario Davide Manuli	10.000	-
Amministratore	Sandro Alberto Manuli	10.000	-
Amministratore	Marco Merati Foscari	10.000	-
Amministratore	Giancarlo Mocchi	10.000	-
Amministratore	Bruno Sollazzo	6.667	-

1. Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 in relazione agli esercizi 2010, 2011 e 2012. Agli amministratori esecutivi sono inoltre concessi come benefit: auto (anche per uso parzialmente privato), telefono cellulare e *blackberry*. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che il Presidente e Amministratore Delegato dr. Giovanni Tamburi, il Vice Presidente e Amministratore Delegato dr.ssa Alessandra Gritti ed il Direttore Generale dr. Claudio Berretti siano inoltre legittimati a trattenere gli eventuali emolumenti percepiti come membri di Consigli di Amministrazione o di organi sociali di altre società, con la sola eccezione delle società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1) del codice civile.
2. Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 in relazione agli esercizi 2010, 2011, 2012 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società Giovanni Tamburi è previsto un compenso variabile annuo lordo (equivalente al costo azienda non essendo lo stesso dipendente di alcuna delle società del gruppo TIP) pari alla somma delle seguenti componenti (i) 7% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di advisory, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 5,5% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento. Per il Vice Presidente e Amministratore Delegato Alessandra Gritti, è previsto un compenso annuo variabile annuo lordo (equivalente al costo azienda non essendo la stessa dipendente di alcuna delle società del gruppo TIP) pari alla somma delle seguenti componenti: (i) 4,25% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di advisory, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 3,25% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento. Per il consigliere esecutivo Claudio Berretti è previsto un compenso annuo lordo variabile pari alla somma delle seguenti componenti: (i) 3,5% dei ricavi consolidati derivanti dall'attività di advisory, esposti alla voce "Ricavi consolidati delle vendite e delle prestazioni" e (ii) 2,75% dell'utile ante imposte consolidato di esercizio, da determinarsi al lordo delle componenti variabili dell'emolumento.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO – STOCK OPTION

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato:

- di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Giovanni Tamburi, e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, Alessandra Gritti, un trattamento di fine mandato da corrispondersi: (i) nel caso di revoca senza giusta causa dei rispettivi poteri e/o della rispettiva carica di amministratore in data anteriore alla data di naturale scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione (fissata nella data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012); ovvero (ii) nel caso di mancato rinnovo senza giusta causa della predetta carica e dei suddetti poteri alla scadenza del mandato conferito e in corso alla data della presente deliberazione;
- di fissare il trattamento di fine mandato da riconoscersi al Presidente e Amministratore Delegato della Società, dr. Giovanni Tamburi, e/o al Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società, dr.ssa Alessandra Gritti, al ricorrere delle condizioni indicate nel precedente alinea, in un importo pari all'emolumento annuo medio (calcolato applicando la media aritmetica degli emolumenti annui complessivi fissi e variabili – come sopra illustrati – percepiti e/o maturati a livello consolidato nel triennio anteriore alla data di cessazione o di mancato rinnovo), moltiplicato per tre.

Si segnala che non è prevista alcuna indennità specifica, diversa da quella sopra descritta, nel caso in cui il rapporto cessi a seguito di offerta pubblica di acquisto promossa sui titoli emessi dalla Società.

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 15 marzo 2011, previo parere favorevole del comitato per la remunerazione tenutosi il 10 marzo 2011 ha approvato le linee guida di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (il "Piano di Incentivazione"). Il Piano di Incentivazione è destinato ai dipendenti, collaboratori e amministratori di TIP (o di eventuali società controllate da TIP) che verranno individuati tra coloro che ricoprono o svolgano ruoli o funzioni rilevanti in, o per, TIP (o, eventualmente, società controllate da TIP) e per i quali si giustifichi un'azione che ne rafforzi la fidelizzazione in un'ottica di creazione di valore.

L'individuazione dei soggetti beneficiari del Piano di Incentivazione sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, a suo insindacabile giudizio. Tra i beneficiari potrebbero essere ricompresi anche soggetti di cui all'art. 152-*sexies*, primo comma, lett. c)-c.1, c.2 e c.3 del Regolamento Emittenti Consob.

Elementi essenziali del Piano di Incentivazione

Si riportano di seguito le caratteristiche principali del Piano di Incentivazione.

Piano di incentivazione TIP 2011/2014

Caratteristiche del piano	Piano di incentivazione basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, non cedibili a terzi, che attribuiscono ai beneficiari il
---------------------------	---

	diritto di (i) acquistare, o sottoscrivere, azioni della Società, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata, ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società.
Beneficiari	Dipendenti, collaboratori e amministratori della Società (o, eventualmente, di società controllate dalla Società) individuati tra i soggetti con ruoli o funzioni strategicamente rilevanti.
Condizioni per l'esercizio delle opzioni	Nessuna.
Prezzo di esercizio delle opzioni	euro 1,50 per ciascuna opzione.
Regolamento in denaro	Facoltà per il Consiglio di Amministrazione di soddisfare le richieste di esercizio delle opzioni formulate da singoli beneficiari mediante liquidazione dell'eventuale <i>capital gain</i> , pari alla differenza tra: (i) il valore di mercato di ciascuna azione alla relativa data di esercizio (corrispondente alla media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni TIP rilevato nell'ultimo mese precedente la data di esercizio), e (ii) il prezzo di esercizio di ciascuna opzione pari a euro 1,50.
Periodo di esercizio delle opzioni	Il periodo compreso tra il 1° luglio 2014 e il 30 giugno 2015 (o il diverso periodo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione).
Numero massimo di opzioni	N. 5.000.000 opzioni per l'acquisto/sottoscrizione di massime n. 5.000.000 azioni della Società.
Effetti della cessazione del rapporto	Le opzioni non esercitate decadranno contestualmente alla cessazione della carica di amministratore o del rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione tra il beneficiario e la Società (fatte salve alcune ipotesi di pensionamento o licenziamento del dipendente senza giusta causa ovvero revoca dell'amministratore senza giusta causa).
Vincoli di indisponibilità	Le opzioni sono nominative, personali, indisponibili e intrasferibili per atto <i>inter vivos</i> per il beneficiario fino al momento del loro esercizio. Saranno altresì previsti vincoli di indisponibilità limitatamente ad una porzione pari al 10% delle azioni della Società acquistate per effetto dell'esercizio delle opzioni assegnate. La durata di tali vincoli potrà variare a seconda che essi siano applicabili agli amministratori ovvero ai dirigenti legati da un contratto a tempo indeterminato.

Effetti diluitivi

Qualora tutte le opzioni fossero esercitate e la Società optasse per soddisfare tutte le richieste prevenute mediante concessione del diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, il numero complessivo delle azioni si incrementerebbe di 5.000.000, determinando quindi una diluizione del capitale sociale pari al 3,583%. Non si verificherebbe invece alcun effetto diluitivo sul capitale sociale ove le richieste di esercizio dei beneficiari venissero soddisfatte dalla Società mediante utilizzo di azioni proprie.

Nel seguito si evidenziano alcune altre caratteristiche accessorie al Piano di Incentivazione:

1. Eventi di accelerazione: facoltà per i beneficiari di esercitare anticipatamente le proprie opzioni qualora si verifichi uno dei seguenti eventi di accelerazione:
 - a. uno o più soggetti acquisisca una partecipazione nel capitale di TIP tale da conferire ai predetti soggetti l'esercizio del controllo, anche in via congiunta, su TIP ai sensi dell'art. 93 del TUF;
 - b. l'assemblea straordinaria di TIP deliberi di dar corso ad operazioni di natura straordinaria idonee a determinare l'estinzione di TIP ovvero l'acquisizione da parte di uno o più soggetti di una partecipazione nel capitale sociale della stessa tale da conferire ai predetti soggetti l'esercizio del controllo, anche in via congiunta, su TIP ai sensi dell'art. 93 del TUF;
 - c. uno o più soggetti comunichino ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 1, del TUF l'intenzione di promuovere, su base volontaria, un'offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le azioni TIP;
 - d. cessi dalla carica, per qualsiasi motivo diverso dalle dimissioni volontarie o dalla revoca per giusta causa, la maggioranza degli Amministratori di TIP in carica alla data di approvazione del regolamento;
 - e. venga revocato senza giusta causa il Presidente e/o l'Amministratore Delegato di TIP in carica alla data di approvazione del piano.
2. Casi di decadenza delle opzioni: Le opzioni non esercitate decadranno:
 - (i) trascorso il termine finale per l'esercizio;
 - (ii) fatto salvo quanto di seguito specificato, contestualmente alla cessazione della carica di amministratore o del rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione tra il beneficiario e la Società.

Nei casi di (a) dimissioni volontarie del dipendente seguite dalla richiesta di ammissione al trattamento pensionistico, (b) licenziamento senza giusta causa del dipendente, (c) revoca senza giusta causa dell'amministratore, le eventuali opzioni esercitabili - ma non ancora esercitate alle rispettive date di dimissione, licenziamento o revoca - potranno essere esercitate dai relativi beneficiari.

Si precisa che, ove il Piano di Incentivazione fosse approvato dall'assemblea dei soci di TIP, in sede di attuazione del medesimo i termini, le condizioni e le modalità relative saranno puntualmente definiti e disciplinati nel dettaglio con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Motivazioni del Piano di Incentivazione

Il Piano di Incentivazione è considerato un efficiente strumento di fidelizzazione delle figure ritenute maggiormente rilevanti per la crescita di TIP.

Le finalità che gli amministratori della Società si prefiggono di perseguire attraverso l'adozione del Piano di Incentivazione sono principalmente le seguenti:

- sviluppo dell'approccio imprenditoriale del *management*;
- maggiore coinvolgimento di amministratori, collaboratori e dipendenti nell'andamento della Società e *focus* dell'attività verso fattori di successo strategico a lungo termine;
- rafforzamento della fidelizzazione di amministratori, collaboratori e dipendenti;
- incremento del clima di fiducia nella crescita del valore della Società;
- promozione dello spirito di identificazione di amministratori, collaboratori e dipendenti nella Società.

Il suddetto Piano di Incentivazione verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria di TIP ai sensi dell'art. 114-bis del d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Si segnala infine che la Società non ha in essere: (i) accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di amministratori che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; e (ii) accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2010 ha nominato per la prima volta un comitato per il controllo interno e ha designato quali membri di tale comitato i consiglieri non esecutivi e indipendenti dott. Claudio Gragnani, dott. Marco Merati Foscarini e dott. Giancarlo Mocchi. La composizione del Comitato risulta conforme a quanto espressamente disciplinato in materia dall'articolo 8 del Codice di Autodisciplina. La prima riunione del comitato per il controllo interno si è tenuta il 10 marzo 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che tutti i componenti del comitato per il controllo interno possiedono un'adequata esperienza in materia contabile e finanziaria

Il presidente del comitato per il controllo interno è scelto dal comitato stesso al suo interno.

Il regolamento del comitato per il controllo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 prevede che tale comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso regolamento detta una disciplina relativa alla composizione, al funzionamento e alle funzioni di tale comitato, applicativa e integrativa di quella, inerente ai "comitati per il controllo interno", di cui agli articoli 5 e 8 del Codice di

Autodisciplina, con particolare riferimento a quanto previsto dal principio 8.P.4 e, compatibilmente con il nuovo assetto di competenze delineato dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dal criterio applicativo 8.C.3. Il comitato per il controllo interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare: (a) assiste il Consiglio di Amministrazione nel definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verificarne periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, nonché nello svolgimento degli altri compiti che l'art. 8 del Codice di Autodisciplina demanda al Consiglio di Amministrazione; (b) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (ove previsto); (c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; (d) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e le relazioni periodiche da essi predisposte; (e) valuta il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti; (f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente e, comunque, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno; e (g) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato per il controllo interno può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi sia dell'ausilio dei dipendenti della Società, sia di consulenti esterni, in quest'ultimo caso nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In data 15 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. In tale documento, è riportata la decisione e la valutazione del sistema di controllo interno.

Le aree di attività dell'Emittente e le procedure di controllo interno relative hanno avuto – come per gli esercizi precedenti - particolare riferimento alle seguenti aree:

- 1) attività operativa;
- 2) investimenti e disinvestimenti;
- 3) aspetti amministrativi;
- 4) controllo di gestione.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ritenendo che l'Emittente sia dotato di un sistema di controllo interno adeguato alle sue dimensioni e ritenuto idoneo a fornire ragionevoli assicurazioni circa l'identificazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali ed il rispetto della normativa applicabile.

La valutazione è stata effettuata con particolare riferimento a quanto riportato dal Collegio Sindacale e dall'Internal Auditor in relazione ai controlli effettuati nel corso del 2009 e del 2010..

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato Alessandra Gritti ha le responsabilità attinenti all'adeguatezza delle informazioni prodotte dal sistema rispetto alle esigenze informative del management, con particolare riferimento all'identificazione dei rischi aziendali ed alla struttura del sistema di *reporting*. L'Amministratore Delegato ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche dell'Emittente.

All'Amministratore Delegato risponde direttamente la persona incaricata della gestione amministrativa interna nonché della segreteria soci che è in posizione di staff rispetto alla struttura.

Il Direttore Generale è responsabile delle attività di controllo di gestione ed a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno la responsabilità delle partecipazioni in portafoglio.

L'amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato ha nominato un preposto al controllo interno nella persona del Direttore Generale, Dr. Claudio Berretti, incaricato di coordinare di organizzare le attività relative.

Il preposto al controllo interno ha valutato, unitamente allo staff preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio.

Il preposto al controllo interno ha valutato le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione ed il piano di lavoro predisposto dall'Internal Auditor.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il quale ha riferito al Collegio Sindacale.

Nell'esercizio 2010 l'Emittente ha stipulato un contratto con la società Metodo S.r.l. che fornisce all'Emittente i servizi di Internal Audit, da svolgere con l'indirizzo e sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto per gli esercizi 2010 – 2012.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Con riferimento al Decreto Legislativo 231/2001 – che ha introdotto nell'ordinamento la cosiddetta “responsabilità amministrativa” delle società per specifici reati commessi, nell'interesse o a vantaggio delle stesse, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione – la società ha adottato da tempo il Modello Organizzativo, il Codice Etico e le procedure operative per le aree di rischio. Nell'ambito della costante attività di monitoraggio ed aggiornamento del Modello ed alla luce dell'ampliamento dei reati che fanno sorgere la responsabilità degli enti ai sensi del decreto è emersa la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 marzo 2009 ha approvato la nuova versione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 disegnato per prevenire le seguenti tipologie di reato (Criterio Applicativo 8.C.2 del Codice di Autodisciplina):

1. reati contro la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;
3. reati di abuso di mercato;
4. reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime;
5. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
6. reati informatici;
7. sicurezza sul lavoro.

In data 15 maggio 2009 è stato inoltre redatto il documento di Valutazione dei Rischi ex art. 17, comma 1 lettera a) d.lgs 81/08; lo stesso è stato ulteriormente aggiornato in data 23 novembre 2009 e 25 marzo 2010.

11.4. SOCIETÀ' DI REVISIONE

La società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti della Società è KPMG S.p.A.. L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2007 ha deliberato di estendere agli esercizi 2008 – 2013 l'incarico già conferito con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 giugno 2005 alla società di revisione KPMG S.p.A., avente ad oggetto (i) la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre, (ii) l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e (iii) la revisione contabile limitata della relazione semestrale, individuale e consolidata.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato:

- di conferire al dott. Claudio Berretti, con effetto dal 30 giugno 2010, l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154*bis* del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione;
- di stabilire che l'incarico di cui al punto che precede avrà la durata di tre anni e pertanto fino al 30 giugno 2013, salvo rinnovo, ferma restando la facoltà di revoca del predetto incarico da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e restando inteso che l'incarico dovrà intendersi in ogni caso automaticamente revocato – salvo diverso accordo tra le parti - in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere tra il dott. Berretti e la Società;
- di stabilire che la remunerazione per l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia inclusa nella retribuzione riconosciuta al dott. Berretti quale lavoratore dipendente della Società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha approvato il contenuto delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010).

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea ed in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità

previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti. In particolare, ai fini e per gli effetti di cui al d.m. Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, art. 1, 1° comma, le materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società devono intendersi, tra le altre, diritto amministrativo, economia politica, scienza delle finanze. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste devono contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente; il numero di candidati di ciascuna lista non può essere complessivamente superiore al numero massimo dei membri da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentanti rappresentino complessivamente la percentuale stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti per la presentazione di lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;

-
- b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
 - c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
 - d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura, indica l'elenco degli incarichi di amministrazione e/o controllo eventualmente ricoperti in altre società ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Qualora allo scadere del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da soci collegati tra loro, potranno essere presentate altre liste sino al quinto giorno successivo a quello di scadenza del suddetto termine. Di ciò sarà data comunicazione nelle forme stabiliti dalle disposizioni vigenti, e la percentuale minima per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (uno) Sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante Sindaco effettivo e l'altro Sindaco supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui alla lettera b) che precede;

- c) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti), qualora la parità si sia verificata per liste che hanno entrambe ottenuto il secondo numero di voti, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il voto del maggior numero di soci;
- d) risulteranno eletti i candidati tratti dalle liste mediante i criteri indicati alle precedenti lettere a), b) e c), fatto salvo quanto disposto alle successive lettere e) ed f);
- e) nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti i sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi sarà il presidente del Collegio Sindacale;
- f) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di

tali voti non si terrà conto. Conseguentemente, se senza considerare tali voti altra lista risulti la seconda lista più votata, il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente (se ivi indicato) saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni di tale altra lista.

In caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio, fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista.

Qualora l'Assemblea debba provvedere, ai sensi dell'articolo 2401, comma 1°, del Codice Civile alla nomina dei sindaci supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

I sindaci durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico e sono rieleggibili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

- a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
- b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

14. SINDACI

Il Collegio sindacale in carica è stato nominato dalla assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

La nomina è avvenuta sulla base di una sola lista presentata. Tale lista (presentata in via congiunta da Giovanni Tamburi, titolare del 6,55% del capitale sociale e da Alessandra Gritti titolare del 1,32% del capitale sociale) comprendeva i seguenti nominativi:

Sezione I - Sindaci Effettivi

1. Giorgio Rocco, nato a Milano il 25 novembre 1931 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale RCCGRC31S25F205P, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

-
2. Emanuele Cottino, nato a Torino, il 2 aprile 1951 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale CTTMNL51D020L219P, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
 3. Enrico Cervellera, nato a Milano, il 27 febbraio 1941 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale CRVNRC41B27F205D, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Sezione II - Sindaci Supplenti

4. Maurizio Barbieri, nato a Ponte dell'Olio (Piacenza), il 17 maggio 1947 e domiciliato per la carica in Milano, via Pontaccio 10, codice fiscale BRBMRZ47E17G842J, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
5. Paola Cossa, nata a Milano, il 15 settembre 1959 e domiciliata per la carica in Milano, via Pontaccio 10, codice fiscale CSS PLA 59P55 F205Q., iscritta presso il Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

La lista ha ottenuto n. 45.601.420 voti.

La tabella 3 in Appendice riporta la composizione del Collegio Sindacale. Si allegano inoltre i curriculum dei componenti del collegio sindacale.

Non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale dopo la chiusura dell'Esercizio.

Si specifica che nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio sindacale si è riunito 7 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Per l'esercizio 2011 sono state programmate 4 riunioni.

L'Emittente dichiara che il Collegio sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;

applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Si specifica inoltre che il sindaco, che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Si specifica che il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito internet dell'Emittente ("www.tipspa.it"), sotto la voce "Investor Relator" sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni utili all'esercizio dei propri diritti.

In particolare, in tale sezione è possibile reperire la documentazione contabile (relazione trimestrale, semestrale, bilancio, ecc.), i documenti di carattere societario indirizzati al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, relazioni, avvisi finanziari ecc.), il codice etico, la rassegna stampa e tutti gli strumenti di comunicazione che rendono possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario che riguardano l'Emittente.

Il sito prevede inoltre un'apposita sezione di Domande e Risposte nella quale i singoli azionisti possono intervenire e nella quale l'Emittente fornisce le apposite risposte.

E' stato identificato il responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti nella persona del Vice Presidente e Amministratore Delegato, D.ssa Alessandra Gritti.

Il sito internet della società è in continuo aggiornamento per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio; nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione; nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente; conferisce e revoca l'incarico al soggetto incaricato della revisione legale dei conti; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, nonché il corrispettivo a favore del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; delibera l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci; approva e modifica l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie stabilite dalla legge.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, purché nell'ambito del territorio nazionale, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione viene pubblicato nei termini e secondo le modalità previsti dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea dovrà contenere le informazioni indicate nell'art. 125-bis, comma 4, del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e nelle altre disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'Assemblea ordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, ma comunque almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni, laddove la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari circostanze relative alla struttura e all'oggetto sociale. In tali ultime ipotesi gli Amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ..

L'Assemblea è convocata altresì dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero dal Collegio Sindacale (o da almeno 2 (due) membri dello stesso).

Le Assemblee straordinarie possono essere convocate quante volte l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad esse riservati.

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, per i quali, nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega scritta, ovvero conferita in via elettronica, purché nel rispetto del disposto dell'art. 2372 cod. civ. e delle altre applicabili disposizioni normative. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, nel caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente; nel caso di più Vice-Presidenti, dal Vice-Presidente munito di deleghe ai sensi dell'art. 24 dello statuto, ovvero, in assenza o impedimento del Vice-Presidente munito di deleghe, dal Vice-Presidente più anziano di età; in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo l'Assemblea elegge, a maggioranza dei presenti, il presidente dell'adunanza. Il presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, e, quando lo ritenga del caso, da due scrutatori. Nei casi di legge o per volontà del presidente dell'Assemblea, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio. Il verbale deve essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2375 cod. civ..

Spetta al presidente dell'adunanza, il quale può avvalersi di appositi incaricati: constatare il diritto di intervento, anche per delega, dei presenti; accertare se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed il numero legale per deliberare; dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità della votazione; accertare l'esito delle votazioni.

L'Assemblea ordinaria dei Soci è regolarmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera a maggioranza assoluta del capitale presente, fatto salvo quanto previsto all'art. 17.2 dello statuto, per la nomina del Consiglio di Amministrazione, e all'art. 26.3 dello statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria delibera validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia la parte di capitale rappresentata in Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea, sempre salvo quanto previsto successivo agli artt. 17.2 e 18 dello statuto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, e agli artt. 26.3 e 26.6 per la nomina del Collegio Sindacale.

L'Assemblea straordinaria dei Soci è regolarmente costituita e delibera, sulle materie di sua competenza a norma dell'art. 2365 cod. civ. specificatamente poste all'ordine del giorno, con le maggioranze previste all'art. 2368, 2° comma cod. civ., in prima convocazione e con le maggioranze previste dall'art. 2369, 3° e 5° comma cod. civ., nelle convocazioni successive alla prima. In deroga a quanto precede, l'Assemblea straordinaria può modificare l'art. 16 e gli artt. 17 e 26 dello statuto solo con la maggioranza qualificata del 67% del capitale sociale.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Ai fini della partecipazione in Assemblea l'Emittente ha approvato nel 2005 un apposito Regolamento Assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura della Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Si segnala che a seguito della decisione della fusione per incorporazione di SeconTip S.p.A. in TIP deliberata dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal 1 gennaio 2011 non si rende più necessaria la redazione del bilancio consolidato.

TABELLA 1**STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE**

	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	134.537.254	100%	STAR	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive del diritto di voto	-	-		

A decorrere dal 3 novembre 2010 sono inoltre quotati n. 13.478.422 warrant denominati “Warrant Tamburi Investment Partners S.p.A. 2010 – 2013”.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Gli azionisti che, alla data del 15 marzo 2011, possiedono una percentuale del capitale sociale superiore al 2% secondo le risultanze del libro soci, del sito Consob integrate dalle comunicazioni ricevute ex articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	10,034%	10,034%
Eos Servizi Fiduciari S.p.A.	Eos Servizi Fiduciari S.p.A.	7,372%	7,372%
Tamburi Giovanni	Tamburi Giovanni	5,730%	5,730%
Seragnoli Isabella	Mais Partecipazioni Stabili S.r.l.	4,934%	4,934%
Manuli Mario Davide	Dam S.r.l.	4,481%	4,481%
Manuli Sandro Alberto	Realmargi S.r.l.	3,815%	3,815%
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Worldwide Insurance Company Ltd	0,173%	0,173%
	BSI SA	2,225%	2,225%
	<u>Assicurazioni Generali S.p.A.</u>	6,088%	6,088%
	<u>Banca Generali</u>	0,000%	0,000%
	<u>Totale</u>	<u>8,486%</u>	<u>8,486%</u>
Baggi Sisini Francesco	Arbus S.r.l.	2,816%	2,816%
Silpa SS	Gruppo Ferrero S.p.A.	2,731%	2,731%
Az Fund Management S.A.	Az Fund Management S.A.	2,492%	2,492%

TABELLA 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione		In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *						Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione ²	
Carica	Componenti			M	esec.	non-esec.	Indip. da Codice	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente e Amministratore Delegato	Giovanni Tamburi	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			100%	10			X ²	100%
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Alessandra Gritti	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			100%	2				
Amministratore	Claudio Berretti	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			100%	6				
Vice Presidente e Amministratore	Cesare d'Amico	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		66,67%	10			X ²	
Amministratore	Giuseppe Ferrero	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	77,78%	2			X ²	0%
Amministratore	Claudio Gagnani	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	88,89%	1	X		X	100%
Amministratore	Mario Davide Manuli	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		77,78%	1				
Amministratore	Sandro Alberto Manuli	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		66,67%	2				
Amministratore	Marco Merati Foscari	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	77,78%	5	X		X ²	100%
Amministratore	Giancarlo Mocchi	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	88,89%	3	X			
Amministratore	Bruno Sollazzo	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M				66,67%	5				

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 9	Comitato Controllo Interno: 0	Comitato Remunerazione: 2		
---	--------	-------------------------------	---------------------------	--	--

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO													
Amministratore	Francesco Baggi Sisini	31/10/07	30/04/10			X	X	33,34%					
Amministratore	Niccolò Branca di Romanico	31/10/07	30/04/10			X	X	0%					
Amministratore	Edoardo Rossetti	31/10/07	30/04/10			X	X	33,34%					

(2) Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato in data 3 maggio 2010 nelle persone del Dr. Giovanni Tamburi, del Dr. Cesare d'Amico e del Dr. Claudio Gragnani. In data 14 maggio 2010 al Dr. Cesare d'Amico è subentrato il Dr. Marco Merati Foscari. In data 12 novembre 2010 al Dr. Giovanni Tamburi è subentrato il Dr. Giuseppe Ferrero. Il Comitato Remunerazione è pertanto ad oggi composto dai consiglieri Dr. Claudio Gragnani, Dr. Marco Merati Foscari e Dr. Giuseppe Ferrero.

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- *** In questa colonna è indicata l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato.

TABELLA 3

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di Amministrazione										
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *	Indipendenza dal codice	** (%)	Numero altri incarichi ***			
Presidente del Collegio Sindacale	Giorgio Rocco	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	8			
Sindaco Effettivo	Enrico Cervellera	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	7			
Sindaco Effettivo	Emanuele Cottino	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	4			
Sindaco Supplente	Maurizio Barbieri	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	-	0			
Sindaco Supplente	Paola Cossa	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	-	1			
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	7					
--	---	--	--	--	--	--

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.**

GIOVANNI TAMBURI

Nato a Roma, il 21 aprile 1954

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma (110 e lode).

Gennaio 1992 – Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A

Fondatore e Presidente di T.I.P. – Tamburi Investment Partners S.p.A., investment/merchant bank indipendente focalizzata su medie aziende italiane quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana. Fondatore e Presidente di Tamburi & Associati, società specializzata nell'assistenza di operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Dal 2007 Tamburi & Associati S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di SeconTip S.p.A. società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity.

Ottobre 1980 - Dicembre 1991

Euromobiliare (Gruppo Midland Bank)

Negli ultimi anni del periodo considerato:

Amministratore e Vice Direttore Generale di Euromobiliare S.p.A., amministratore di Banca Euromobiliare S.p.A. e di altre società del gruppo.

Direttore generale di Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui si concentravano le attività di investment banking del gruppo.

Settembre 1977 - Settembre 1980

Gruppo Bastogi.

Febbraio 1975 - Luglio 1977

S.O.M.E.A. S.p.A.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Vice Presidente Management & Capitali S.p.A., Consigliere di Interpump S.p.A., Consigliere di De Longhi S.p.A., Consigliere di Datalogic S.p.A., Consigliere di Zignago Vetro S.p.A., Consigliere di Data Holding 2007 S.r.l., Presidente di Gruppo IPG Holding S.r.l., Presidente di Clubtre S.r.l., Amministratore Unico di Lippiuno S.r.l.

In passato (ruoli pubblici):

Membro della commissione per la legge 35/92 istituita dal Ministero del Bilancio (Commissione per le privatizzazioni)

Membro "dell'advisory board" per le Privatizzazioni del Comune di Milano.

Autore di "Comprare un'azienda, come e perchè"; coautore di "Privatizzare, scelte, implicazioni e miraggi", di "Metodi e Tecniche di Privatizzazione", di "Privatizzazione e Disoccupazione, i Poli di Sviluppo Locale", di "Privatizzare con il Project Financing", di "Azionariato dei dipendenti e Stock Option"; di "Finanza d'impresa" e di "Corporate Governance". Autore di decine di articoli sulle principali testate nazionali (tre cui: Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, Borsa & Finanza, Uomini & Business).

ALESSANDRA GRITTI

Nata a Varese il 13 aprile 1961

Laurea in Economia aziendale. Specializzazione in Finanza Aziendale conseguita nel 1984 presso l'Università Bocconi di Milano (110 e lode).

Dicembre 1994 - Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A.

Vice Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment Partners S.p.A., investment/merchant bank indipendente focalizzata su medie aziende italiane quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana.

Socio Fondatore e Amministratore Delegato di Tamburi & Associati, società specializzata nell'assistenza di operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Dal 2007 Tamburi & Associati S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Amministratore Delegato di **SeconTip S.p.A.** – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity.

Maggio 1986 - Novembre 1994

Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività di investment-merchant banking del gruppo Midland Hong Kong & Shanghai Bank per l'Italia. Dal 1991 Direttore e poi Responsabile del settore Fusioni ed Acquisizioni.

Ottobre 1984 - Maggio 1986

Mediocredito Lombardo: Milano, ufficio studi.

Gennaio 1984 - Ottobre 1984

Gruppo Sopaf (famiglia Vender) analista per la società specializzata in attività di venture capital.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di Management & Capitali S.p.A.

Collaboratrice di istituzioni e riviste specializzate in campo finanziario.

Autrice di numerosi articoli e pubblicazioni in materia.

CLAUDIO BERRETTI

Nato a Firenze il 23 agosto 1972

Laurea in Economia aziendale presso l'università LIUC – Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo (110 e lode).

Settembre 1995 - Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A. (TIP - già Tamburi & Associati S.p.A.) società specializzata nella consulenza per operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Nel corso di questo periodo sono state seguite attivamente operazioni di M&A in svariati settori industriali.

Dal 1 marzo 2007 Tamburi & Associati è stata fusa per incorporazione in **Tamburi Investement Partners S.p.A.**, *investment/merchant bank* indipendente focalizzata su medie aziende italiane, quotata sul mercato STAR.

Dal 1 marzo 2007 Direttore Generale presso Tamburi Investment Partners, carica precedentemente detenuta in Tamburi & Associati S.p.A., e consigliere di Amministrazione della stessa.

Amministratore di SeconTip S.p.A. – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity.

Maggio 1995 - Agosto 1995

Collaborazione presso **Magneti Marelli UK**, Cannock, Staffordshire (UK) - gestione della tesoreria e rilevanza finanziaria nei rapporti tra finanza, produzione, acquisti e vendite.

Settembre 1994 - Aprile 1995:

Collaborazione presso **Fiat UK Ltd** - sede di Londra (UK) - attività di budgeting e planning, cash management e gestione del rischio da tasso di cambio nel dipartimento finanziario.

Novembre 1993 - Luglio 1994:

“**Federtessile**”, Milano. Ricerca e realizzazione di un database su : “la storia e le prospettive dei corsi finalizzati al settore tessile organizzati in Italia”.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di: Bee Insurance S.p.A., Bee Team S.p.A., Bee Sourcing S.p.A., Data Holding 2007 S.r.l., Venice Shipping & Logistic S.p.A.

Autore di numerosi paper specialistici tra cui: Attività, Tempi e Costi del Processo di Quotazione in collaborazione con Borsa Italiana SpA.

CESARE D'AMICO

Nato a Roma il 6 marzo 1957

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1982.

Nel 1994 è nominato Consigliere di Amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A., società operante nell'ambito dei trasporti marittimi – di cui, dal settembre 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato. Ha ricoperto cariche in altre società del Gruppo d'Amico collaborando tra le altre cose nel corso del 1998 all'acquisizione del Gruppo Finmare della "Italia di Navigazione S.p.A." di Genova di cui è stato Consigliere di Amministrazione, successivamente contribuendo al suo risanamento e rilancio. Dal 2002 al 2006 si è dedicato attivamente allo sviluppo e alla crescita della d'Amico Dry Limited, società del Gruppo focalizzata nel segmento delle bulk carriers di cui è attualmente Consigliere di Amministrazione.

Cariche attualmente ricoperte:

Presidente:	d'Amico International S.A. – <i>Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo)</i> d'Amico Shipping Italia S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i> Fondazione ITS Giovanni Caboto – <i>Gaeta, LT (Italia)</i> Marina Cala Galera Circolo Nautico S.p.A. – <i>Monte Argentario. GR (Italia)</i> Sealong Steamship Agency S.r.l. - <i>Genova (Italia)</i>
Vice – Presidente:	Compagnia Generale Telemar S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i> The Baltic and International Maritime Council (BIMCO) – <i>Londra (Regno Unito)</i>
Amministratore Delegato:	CO.GE.MA S.A.M. – <i>Monte Carlo (Principato di Monaco)</i> d'AMICO Società di Navigazione S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i>
Amministratore Unico:	Casle S.r.l. – <i>Roma (Italia)</i> Fi.pa. Finanziaria di Partecipazione - <i>Roma (Italia)</i> Saemar S.A. – <i>Barcellona (Spagna)</i>
Consigliere di Amministrazione:	ACGI Shipping Inc. – <i>Vancouver (Canada)</i> Clubtre S.r.l. – <i>Milano (Italia)</i> d'Amico Dry Limited - <i>Dublino (Irlanda)</i> d'Amico International Shipping S.A. <i>Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo)</i> Ishima Pte Limited – <i>Singapore</i> MIDA Maritime Company Limited - <i>Dublino (Irlanda)</i> Milano Finanziaria Immobiliare S.p.A. – <i>Milano (Italia)</i> Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.p.A. – <i>Monterotondo (Italia)</i> The Standard Steamship Owners' Protection and Indemnity Association Limited – <i>Bermuda (Regno Unito)</i>

GIUSEPPE FERRERO

Nato a Torino il 14 novembre 1946

Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino nell'anno accademico 1972.

Il Dottor Giuseppe Ferrero conseguita la laurea ha continuato la sua attività lavorativa a fianco del padre. Progressivamente il padre gli affidò cariche e responsabilità specifiche fino a ricoprire la carica di Presidente e Amministratore Delegato nelle loro varie aziende.

Ora è a capo del Gruppo Ferrero; gruppo che comprende diverse società industriali, commerciali e di servizi, attive principalmente nel campo siderurgico, ma anche nei campi di produzione di energia elettrica, immobiliare e finanziaria.

Principali cariche attualmente ricoperte: Presidente Gruppo Ferrero.

Presidente della Presider S.p.A., Società industriale specializzata nella trasformazione, lavorazione e posa dell'acciaio per opere infrastrutturali, leader nel settore con stabilimenti a Borgaro Torinese e Brescia.

Amministratore Delegato della Metallurgia Piemontese S.r.l., società commerciale e di lavorazione di prodotti siderurgici; altresì attiva nell'import di questi prodotti da Paesi Terzi.

Presidente di SICO.FER. Siderurgica Commerciale Ferrero S.r.l., Società commerciale a cui fa capo la distribuzione del tondo per cemento armato della Feralpi Siderurgica di Lonato (BS) nelle regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e in alcune zone della Lombardia e che distribuisce altresì laminati mercantili nelle stesse regioni, sia per vendita diretta che per rappresentanza.

Presidente di S.I.E.D. S.p.A., Società industriale di produzione di energia idroelettrica proprietaria di 13 centrali idroelettriche.

Presidente della Hydroenersur SA, Hidrorupanco SA, e Hidropalmar SA; società di diritto cileno che stanno sviluppando la costruzione di centrali idroelettriche nel sud del Cile.

E' inoltre Consigliere della Banca del Piemonte di Torino, della società Interpump S.p.A. di Milano, dell'Amma di Torino e dell'Unione Industriale di Torino.

CLAUDIO GRAGNANI

Nato a Milano, il 6 aprile 1947

Laureto in Psicologia Clinica all'Università di Padova, iscritto all'Ordine degli Psicologi e Psicoterapisti fin dalla sua costituzione. Membro della Fondation Europeenne pou la Psychanalyse, dal 1977 ha svolto e coordinato attività di ricerca e clinica in varie sedi tra cui Milano, Pavia, Padova, Parigi, Barcellona, Marsiglia, ecc.

Dal 2002 ad oggi

Fondatore e Amministratore Unico di Mecc Srl, società finanziaria di famiglia che si occupa di investimenti immobiliari e in società industriali, commerciali e finanziarie.

Dal 2003 ad oggi

Fondatore e Amministratore Unico di Gennaio Srl, società che svolge attività di acquisto, costruzione, locazione e amministrazione di beni immobili.

Dal 2007 ad oggi

Fondatore e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Titan Srl, società che ha per oggetto l'esercizio dell'attività crocieristica e di charteraggio navale.

MARIO DAVIDE MANULI

Nato a Milano, l'8 dicembre 1939.

Laureato in ingegneria chimica industriale presso il Politecnico di Milano. Entrato molto giovane in posizione di notevole responsabilità nell'industria fondata dal padre, si è dedicato prima allo sviluppo del settore imballaggio flessibile: film plastici e nastri autoadesivi, e quindi a quello dei cavi elettrici e telefonici.

Nel 1980	Assume la Presidenza di Dardanio Manuli S.p.A., allora holding del gruppo Manuli.
Nel 1986	A soli 46 anni, riceve l'onoreficenza di Cavaliere del Lavoro.
Nel 1988	Il gruppo Manuli, cedute le attività cavi al gruppo Alcatel, si concentra nei settori imballaggio flessibile e componentistica e attua una diversificazione nel settore "resort" attraverso l'acquisizione del gruppo Terme di Saturnia.
Nel 1996	Lasciata la Presidenza di Manuli Packaging, capofila del settore imballaggio, concentra l'attività operativa nel settore componentistica e guida la quotazione di Manuli Rubber Industries alla Borsa di Milano nel 1997.
Dal 2000 al 2001	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Banca Regionale Europea S.p.A..
Dal 2001 al 2004	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Etico di San Paolo IMI SpA.
Dal 2003 al 2006	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Firenze.
Ad oggi	E' Amministratore Delegato di Manuli Rubber Industries S.p.A, Presidente di Terme di Saturnia Golf Club S.r.l., Terme di Saturnia S.r.l.,

SANDRO ALBERTO MANULI

Nato a Milano il 29 novembre 1947

Nel 1967 ha conseguito il Diploma di Ragioneria presso l'Istituto Gonzaga di Milano.

Nel 1972 si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

- | | |
|-------------|---|
| 1972 | Consigliere di Amministrazione di Dardanio Manuli S.p.A., holding del Gruppo Manuli (prodotti in gomma, cavi e packaging) con deleghe operative nel settore dei cavi elettrici e telefonici. |
| 1977 | Amministratore Delegato e Direttore Generale di Manuli Hellas Cables – Grecia, società controllata da Manuli Cavi SpA. Negli anni 1975 e 1976 è residente ad Atene.
Al suo rientro in Italia viene nominato Amministratore Delegato di Manuli Cavi S.p.A.. |
| 1980 - 1986 | Presidente di Manuli Cavi SpA e Manuli Hellas Cables. |
| 1988 | Vice Presidente e Amministratore Delegato di Dardanio Manuli SpA. |
| 1996 - 2003 | Vice Presidente Esecutivo di Manuli Packaging SpA, holding del Gruppo Manuli per il settore packaging. |
| 1997 - 2001 | Presidente di Manuli Autoadesivi SpA, azienda produttrice di nastri per l'imballaggio. |
| 1997 - 2003 | Presidente di Manuli Film SpA, azienda produttrice di film BOPP. |
| 2003 - 2006 | Consigliere di Amministrazione di Manuli Film S.p.A.. |

Cariche attualmente ricoperte:

- | | |
|----------|--|
| Dal 1989 | Consigliere di Amministrazione di Manuli Rubber Industries S.p.A. Dal 1994 Presidente di Manuli Stretch S.p.A., azienda leader mondiale nel settore film in LLDPE. |
| Dal 2004 | Presidente di Realmargi S.r.l., holding della famiglia Sandro Manuli, attiva nel settore immobiliare e di gestione di partecipazioni.
Amministratore Unico di Masseria Fasano S.r.l., società operante nel settore turistico alberghiero.

Presidente di Margi Equity Investment S.r.l., società di gestione di partecipazioni. |

Consigliere di Amministrazione del fondo d'arte Libra Art Collection.

Dal 2006

Presidente di Terme di Saturnia S.r.l.. Precedentemente ha ricoperto diverse cariche nel Consiglio di Amministrazione.

MARCO MERATI FOSCARINI

Nato a Milano il 18 agosto 1949

Iscritto all'Università Commerciale Luigi Bocconi per due anni accademici e successivamente alla facoltà di Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 1971 al 1973

E' stato alle dipendenze della Banca della Svizzera Italiana in Lugano operando in diversi settori dell'Istituto stesso ed in modo particolare presso l'Ufficio titoli Borsa quale consulente della Clientela. Durante tale periodo è stato inviato dalla Banca stessa per uno "stage" di nove mesi all'affiliata estera – Swiss Italian Banking Corporation Nassau.

Dall'ottobre 1973

E' stato impiegato presso lo Studio del Dr. Urbano Aletti – Agente di Cambio – presso la Borsa Valori di Milano.

Dal 1975

E' stato rappresentante alle grida dell'Agente di Cambio M. Anselmo in associazione con lo Studio Urbano Aletti.

Dal febbraio 1997 al luglio 1990

E' stato alle dipendenze della Finanziaria Indosuez S.p.A. avendo raggiunto le seguenti cariche.

- Amministratore;
- Membro del Comitato Esecutivo;
- Direttore;
- Rappresentante della stessa in Borsa;
- Vice-Presidente della Fiduciaria Indosuez S.p.A.;
- Amministratore della Fidagest Distribuzione S.p.A..

Dal marzo 1988

Consigliere di ANCOB – Associazione Nazionale Commissioni di Borsa;

Da dicembre 1989

Membro della Deputazione della Borsa Valori di Milano, in rappresentanza delle Commissionarie di Borsa.

Dal luglio 1990

E' assunto presso la B.S.I. Finanziaria S.p.A. di Milano con le seguenti qualifiche:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale di B.S.I. Finanziaria S.p.A.
- Amministratore Delegato e Direttore Generale della BSI Sim S.p.A.
- Amministratore Delegato e Vice-Presidente della Fidar Sim S.p.A.

Dall'aprile 1999

E' stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di:
- B.S.I. Finanziaria S.p.A.

-
- BSI SIM S.p.A.
 - BSI Fiduciaria SIM S.p.A.

Ricopre inoltre le seguenti cariche:

Presidente Banca BSI Italia S.p.A.
Presidente BSI Wealth & Family Sim S.p.A.
Amministratore di BSI Monaco Sam
Presidente di EOS Servizi Fiduciari S.p.A.
Presidente GOTAM SGR S.p.A.
Amministratore di Finnat Gestioni SA.
Membro del Consiglio direttivo di Assofiduciaria.

GIANCARLO MOCCHI

Nato a Pavia il 13 gennaio 1940

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1964

E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

Dal 1965-1969

Ha svolto funzioni di Budgeting, EDP e Auditing nel gruppo CGE – General Electric.

Dal 1970 al 1996

Ha ricoperto importanti incarichi nel Gruppo Ciba-Geigy in settori diversi e con responsabilità crescenti, divenendo condirettore della Divisione Farmaceutici con responsabilità diretta sulla Pianificazione, Controllo, Sistemi Informativi, Distribuzione, Materials management.

Dal 1996 al 1999

Ha ricoperto l'incarico di direttore di Finanza, Amministrazione, Controllo, Sistemi, Acquisti nel gruppo Novartis

Dal 1999 ad oggi

Ricopre o ha ricoperto la carica di Amministratore in diverse società, tra cui: GD SpA, B. Group SpA, Gelsomina SpA, Limoni SpA, Irbm SpA, Ergon Sutremd Srl. E' stato, inoltre, Presidente del consorzio Dafne, dalla costituzione (1991-1997), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Assinde. Ha ricoperto la carica di Presidente o membro del Collegio Sindacale in diverse società a partire dal 1971 tra cui: Fervet SpA, Aqua Viva SpA, Irga SpA, Geisy SpA, Ilford SpA, Chimosa SpA, Airwick SpA, Gretag SpA, Titmus SpA, Viba Spa, Istituto Vaccinogeno Pozzi SpA, Chiron SpA, Ciba Vision Srl.

BRUNO SOLLAZZO

Nato a Trieste, il 17 gennaio 1961

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste.

Attuale Job Title:	<ul style="list-style-type: none">- Direttore Aggiunto - Servizio Finanza Assicurazioni Generali S.p.A. - Head Office P.zza Duca degli Abruzzi 2 - 34132 Trieste
Sintesi del profilo professionale:	<ul style="list-style-type: none">- Estesa esperienza maturata come Responsabile della Pianificazione e Controllo del Gruppo Generali, con riporto al C.E.O. di Gruppo, nel garantire l'adeguata misurazione delle performance e l'efficacia del processo di value-based planning e controlling di Gruppo;- Estesa esperienza maturata come Responsabile dei Progetti di Finanza Straordinaria del Gruppo nell'M&A e due diligence sui principali mercati internazionali e come team manager di unità operative;- Coordinatore nel Gruppo Generali dell'asset class Investimenti Alternativi e membro del Comitato Finanza di Assicurazioni Generali S.p.A.
Altri incarichi attuali:	<p>Thalia S.A., Lugano (CH) - Membro del Comitato Esecutivo e del C.d.A.;</p> <p>Generali Thalia Investments Italy SGR S.p.A., Milan (I) - Membro del C.d.A.;</p> <p>Generali Private Equity Investments GMBH, Colonia (D) - Membro del C.d.A.;</p> <p>Generali Global Private Equity SICAR, Luxembourg (L) - Membro dell'Investment Committee;</p> <p>Generali Private Equity S.A., Lugano (CH) - Vicepresidente e Membro del C.d.A.;</p> <p>Lion River N.V., Amsterdam (NED) - Direttore Delegato e Membro del Supervisory Board;</p> <p>Schemaquattordici S.p.A., Treviso (I) - Membro del C.d.A.;</p> <p>Secontip S.p.A., Milano (I) - Vicepresidente e Membro del CdA .</p>
Incarichi cessati negli ultimi 5 anni:	<p>Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR S.p.A. (I) – Membro del CdA (da Aprile 2007 a Dicembre 2008);</p> <p>Marco Polo Holding Srl, Venezia (I) - Membro del C.d.A.</p>
Altre attuali attività:	<p>Università degli Studi di Padova (Italy), Facoltà di Economia e Commercio – Docente nel corso Economia delle Aziende di Assicurazioni.</p>

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.

GIORGIO ROCCO

Fu Cav. Di Gran Croce Rinaldo, nato a Milano il 25 novembre 1931 e residente a Milano.

Grande Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" – nominato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1982.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1954.

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili – Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 bis – 4° serie SP del 21.4.1995 al n. 50095.

Iscritto nel Registro Europeo dei Consulenti Fiscali.

Attualmente ricopre incarichi in diverse società italiane e straniere fra cui:

Presidente del Collegio Sindacale delle Generali Investments Italy S.p.A. – Società di Gestione del Risparmio;

Presidente del Collegio Sindacale della SeconTip S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale della EOS Servizi Fiduciari S.p.A. (Gruppo BSI);

Sindaco dell'Unilever Italia MKT Operations S.r.l.;

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Finindustria Italiana S.p.A. (Holding Finanziaria);

Presidente del Consiglio di Amministrazione della P.V.M. Fiduciaria S.r.l.;

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cerga Servizi S.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della Belfin S.r.l.;

Consigliere della Finipar S.r.l.;

Consigliere della Gefipar S.r.l.;

Consigliere della Confina S.r.l.;

Amministratore di Rosi Holding GmbH di Vienna;

Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Aretè (Ospedale S. Raffaele).

ENRICO CERVELLERA

Nato a Milano nel 1941.

Laureato in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi nel 1963; laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica nel 1968.

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1965; iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12-4-1995).

1965 1983	Fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen, della quale diviene socio nel 1976.
Dal 1983	Opera con un proprio studio professionale a Milano in via F.lli Gabba 6.
Cariche attualmente ricoperte	Consigliere di Amministrazione della Ferrero S.p.A.. Presidente del Collegio Sindacale di Interpump Group S.p.A.. Presidente del Collegio Sindacale di Seat Pagine Gialle S.p.A.. Presidente del Collegio Sindacale di biG S.r.l.. Presidente del Collegio Sindacale della S.p.A. Egidio Galbani. Presidente del Collegio Sindacale del Gruppo Lactalis Italia S.p.A.. Sindaco Effettivo di Luxottica Group S.p.A..

EMANUELE COTTINO

Nato a Torino il 2 aprile 1951.

Laurea in Economia e Commercio (indirizzo economico aziendale), conseguita presso l'Università di Torino nel 1975; diploma di Maturità Classica.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili (DM 26 marzo 1996)

Dal 1979 ad oggi

Ersel Sim SpA – Gruppo Ersel di Torino.

Le principali aree di attività ed i relativi ruoli ricoperti in questi anni sono:

- Responsabile dell'attività di studi e analisi di società quotate;
- Responsabile dell'attività di mercato primario e di nuovi collocamenti in Borsa; nel 1992 queste attività sono state conferite nella Giubergia – UBS – Warburg Sim, joint venture paritetica tra Ersel e UBS – Warburg, della quale è stato consigliere sino al 2006.
- Responsabile della Fidersel S.p.A., società fiduciaria del Gruppo;
- E' attualmente Responsabile dell'attività di Corporate Finance e di Advisory di Ersel SIM (attività di finanza straordinaria, assistenza nelle operazioni di cessioni e acquisizioni di aziende, reperimento di capitali per aziende non quotate e operazioni di private equity).
- Dal 1996 al giugno 2010 Direttore Generale della holding Ersel Finanziaria S.p.A., con responsabilità di supervisore e coordinamento strategico e di operazioni straordinarie del Gruppo Ersel.

E' attualmente consigliere di alcune società del gruppo:

- Ersel Asset Management SGR S.p.A.
- Fidersel S.p.A.

E' inoltre Consigliere delle partecipate:

- Industria e Finanza SGR S.p.A.
- Innogest SGR S.p.A.

- E' Sindaco effettivo di:

- SIED S.p.A.
- Millbo S.p.A.
- Anest Iwata Italia S.r.l.
- Anest Iwata Europe S.r.l.
- Air Guns S.r.l.

Membro del Comitato Investimenti del Fondo di private equity Ersel Investment Club e del fondo di venture Innogest Capital.

	Tra le altre cariche è stato rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Pininfarina S.p.A. dal 1992 al 2004 e di SAIAG S.p.A. dal 1996 al 2003.
1975 – 1979	Revisore presso la sede di Torino della Deloitte, e successivamente KPMG.
Altre informazioni:	<p>Socio del Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari dell'Unione Industriale di Torino del 1982, consigliere dal 1990 al 1996;</p> <p>Socio AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) dal 1984;</p> <p>Revisore Contabile dal 1996.</p>

MAURIZIO BARBIERI

Nato a Ponte dell'Olio (PC) il 17 maggio 1947.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, nell'anno 1986/1987.

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, con anzianità 15/9/1993.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili di cui al D.M. del 12//1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie speciale n. 31 bis del 21.4.1995.

Dal 1970

Svolge attività professionale quale associato nello Studio "Bfc & associati" già "Studio Reboa e Associati" occupandosi, prevalentemente, delle problematiche di natura fiscale, con particolare riferimento all'imposizione diretta, indiretta ed al contenzioso.

Cariche attualmente ricoperte:

Sindaco effettivo di Dorado – Centro Internazionale Guida Sicura S.p.A., Power Solutions S.r.l., Macchine e Accessori per l'Industria Grafica – Macchingraf S.r.l., Corporate Express S.r.l., Givaudan Italia S.p.A., GRC Parfum S.p.A.

PAOLA COSSA

Nata a Milano il 15 settembre 1959

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi nel 1983

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1985.

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4° serie speciale, n. 31 bis del 21 aprile 1995 è iscritta al registro Revisori Contabili.

Associata allo Studio BFC & Associati (già Studio Reboa & Associati) dal 1990.

Nello svolgimento dell'attività professionale si dedica prevalentemente alle tematiche di carattere bilancistico, societario e fiscale.

Si è occupata di analisi di bilancio e di valutazioni di aziende, nonché di operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti, scissioni, cessioni di aziende e pacchetti azionari, liquidazioni).

Presta assistenza alla clientela nelle varie fasi del contenzioso in materia di imposte dirette.

Cariche attualmente ricoperte:

E' Sindaco Effettivo nelle seguenti società: Osram S.p.A., Società Riunite Osram Edison Clerici S.p.A., Alcan International Network Italy S.p.A., GRC Parfum S.p.A.

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT.B), TUF)

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo interno sull’informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo unico della Finanza - TUF), artt. 154-bis e 154-ter, applicabili a TIP S.p.A. come società con azioni quotate presso la Borsa Italiana.

Il sistema di controllo interno ha l’obiettivo di assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale di produrre l’informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La struttura dei controlli prevede degli strumenti di controllo che consentono a TIP di indirizzare, definire e monitorare l’operatività del sistema di controllo interno. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l’altro, il Codice Etico ed appropriati assetti di governance.

La struttura dei controlli a livello di *processo* dell’informativa finanziaria prevede:

- controlli specifici: attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio (tipicamente nel caso dell’attività di TIP: controlli sui ricavi per servizi ed imputazione secondo la competenza in funzione dei singoli incarichi ottenuti, valutazione dei titoli obbligazionari e delle partecipazioni) e controlli secondari;
- controlli di primo livello: si tratta rispettivamente, dei controlli insiti nei processi operativi, e dei controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto);
- monitoraggio indipendente, affidato alla funzione di Internal Audit esterna.

Per quanto riguarda i ruoli e le funzioni coinvolte si ricorda che tali attività di monitoraggio sono oggetto di reporting periodico all’amministratore Delegato ai fini della valutazione dell’adeguatezza del sistema di controllo sull’informativa finanziaria.

Si ricorda che l’Amministratore Delegato ed il Direttore Generale rilasciano, a partire dal

bilancio di esercizio 2007, un'attestazione della correttezza/completezza dell'informativa e dell'istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia al bilancio di esercizio, sia alla relazione finanziaria semestrale; con riferimento inoltre alla relazione trimestrale e ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Dirigente Preposto è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

L'Amministratore Delegato comunica la valutazione annuale del sistema di controllo interno al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla legislazione italiana.

L'amministratore delegato e il dirigente preposto, che hanno predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- a) tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- b) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e del gruppo;
- e) la relazione sulla gestione a corredo del bilancio d'esercizio comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione.